

24^{14 giugno 2009}
anno 85

REFERENDUM 3



Pro e contro di una consultazione minore (?)
Vincenzo Zanzarella

FORUM 4-5



Il cantiere della pastorale giovanile
Luigi Sparapano

CHIESA LOCALE 5



Inaugurazione del Museo diocesano
Mons. Luigi Martella

PASTORALE 6



22-25 giugno a Bitonto settimana del COP
Francesco Rossi

L'anno sacerdotale: fedeltà e missione

Editoriale di Michele Cipriani

19 giugno 2009-2010 l'anno indetto dal Papa che ha come tema "Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote"



Non ho avuto nessuna voglia di scrivere, per non stare al gioco di formalismi e ipocrisie, talora anche di pretta marca clericale..., ho messo nero su bianco per me stesso e per qualche generoso lettore.

Il Nazareno, in riferimento ai suoi apostoli, si esprime in termini prodigiosi e folli: vi farò pescatori, cioè salvatori, di uomini; voi siete il sale che dà sapore al mondo e luce che ne dirada le tenebre.

Portate voi, oscuri cittadini appartenenti al popolo ebreo, despectissimum

genus humanorum secondo lo storico di Roma antica, porterete la gioia ad ogni creatura, accogliendole come vostre discepole ed educandole ad osservare tutto quello che Io ho proposto.

È via obbligata per non navigare al buio del relativismo che approda necessariamente, al naufragio del nichilismo.

Non vi pare che è pura follia...? È la follia di Dio.

È intuizione geniale, più propriamente di marca divina, l'iniziativa di Benedetto XVI dopo l'Anno Paolino e, a sua conclu-

sione, inaugurare l'anno sacerdotale nella festa liturgica del S. Cuore di Gesù, come dire: la festa del prototipo, e del primo pezzo incomparabile di discepolo.

Il Sacerdozio è mistero: è l'espressione dell'assoluta libertà di Dio, che chiama ad essere prolungamento di Cristo sacerdote, chi vuole, come vuole, quando vuole, dove vuole.

Non c'è un test particolare per far parte del gruppetto dei discepoli di Cristo a tempo "pieno" (dico pieno non a partial time) e non a salario garantito a tempo indeterminato e correlato alla svalutazione della moneta.

Mettere tra le mani di poche povere persone il messaggio di Cristo, il patrimonio da Lui accumulato con la sua infamante e "beata" passione, morte e resurrezione per salvare ogni uomo in ogni tempo e in ogni luogo, è una possibilità solo di Dio.

Egli che ha come suo carattere costitutivo l'onniscienza, l'onnipotenza, l'ubiquità ed è, soprattutto e soltanto amore senza fine. Meno male che Cristo morente e risorto ha avuto l'intelligenza (diremmo noi mortali) di lasciare in pianta stabile il Suo Spirito al timone della sua Chiesa: Egli dà garanzia di stabilità, di verità, di novità.

Una sola cosa chiede ai suoi apostoli: la disponibilità piena (Eccomi!) e l'amore a perdere e, anche se non sei un uomo eccezionale, Egli ti fa apostolo delle genti come Paolo, e ti conferma Papa anche

(continua a pag. 2)

COMMENTI Citazioni del Corano, del Talmud e della Bibbia hanno arricchito i diversi passaggi del testo che rappresenta una vera e propria mano tesa al mondo arabo e musulmano



Il discorso di Obama al Cairo: a new beginning?

a cura di **Daniele Rocchi**

«I have come here to seek a new beginning between the United States and Muslims around the world». «Sono venuto qui per cercare un nuovo inizio tra Usa e i musulmani nel mondo».

Il discorso che il presidente Usa, Barack Obama, ha tenuto il 4 giugno all'Università del Cairo, passerà, probabilmente, alla storia per queste parole che ne riassumono tutto il senso. Citazioni del Corano, del Talmud e della Bibbia hanno arricchito i diversi passaggi del testo che rappresenta una vera e propria mano tesa al mondo arabo e musulmano. Obama allunga la mano ponendo in evidenza ciò che unisce Usa e musulmani, senza negare, tuttavia, la diffidenza e le differenze, con la consapevolezza che non basta certo un

discorso a cancellare anni di paura, stereotipi e pregiudizi da entrambe le parti. I problemi sul tappeto da risolvere sono quelli di sempre, ben noti: gli estre-

mismi, il conflitto israelo-palestinese, le armi nucleari, la democrazia, la libertà religiosa, i diritti delle donne, lo sviluppo economico, senza dimenticare l'Afghanistan, l'Iran e l'Iraq. Ce n'è tanto per ricordare le parole di un altro famoso americano, Martin Luther King, «I have a dream»: il sogno di Obama è quello di un nuovo inizio.

«**Determinato e sincero**». Anche per il custode di Terra Santa, padre Pierbattista Pizzaballa, «siamo davanti ad un evidente cambiamento di strategia americano che sicuramente sarà accolto in modo positivo dal mondo arabo. Fa ben sperare per il futuro». «Il presidente Usa – spiega il francescano – è stato molto equilibrato, ribadendo il legame con Israele ma assumendo nel contempo una posizione nuova con il mondo arabo che segna una ripartenza e un cambio di strategia e di rapporti che daranno ulteriore impulso alla ricerca di una soluzione del problema principale, quello del conflitto israelo-palestinese». Un cambiamento politico e diplomatico che per Pizzaballa «comporterà di certo delle rinunce alle parti in campo: Israele e palestinesi dovranno ripensare le rispettive posizioni e richieste. Altra novità, importante, da segnalare è che Obama si è rivolto

ad Hamas chiedendo di fatto il riconoscimento di Israele. Come anche il riconoscimento del nucleare pacifico per l'Iran. Temi che probabilmente non saranno piaciuti ad Israele». Tuttavia, aggiunge il custode, «Obama si è, in maniera equilibrata, impegnato nei confronti sia di Israele sia dei palestinesi». Sul rischio di un discorso solo di facciata, il religioso non ha dubbi: «Certamente gli Usa vogliono rifarsi un'immagine davanti al mondo arabo, oggi negativa, ma non basta un discorso, ci vogliono fatti concreti. Oggi ho visto un Obama sincero, determinato e trasparente».

Discorso importante. A porre l'attenzione sul conflitto israelo-palestinese è anche mons. Paul Dahdah, vicario apostolico dei latini di Beirut per il quale «le parole di Obama saranno importanti tanto più se le due parti, Usa e mondo arabo si riveleranno sinceri». Spiega il vicario: «L'auspicio è che questo discorso non serva solo a cambiare l'immagine degli Usa ma anche a dare slancio ad un'attività politica forte che miri a risolvere quella che è la vera radice di ogni problema qui nella regione, il conflitto tra israeliani e palestinesi. Se non si risolve questo, il tendere la mano non porterà a nessun risultato». Alle parole seguono fatti concreti».

dalla prima pagina

se l'hai tradito come Pietro.

Il sacerdote è, pure, mistero di fedeltà: fedeltà di Dio nonostante talora l'infedeltà del ministro. Mi spiego: una volta fatto prete, tu sei prete per sempre, anche se rinneghi il tuo Maestro. Né la tua infedeltà, ti sottrae la qualità, direbbe Paolo, di ambasciatore di Lui e rende nullo gli atti specifici che tu compi in nome di Lui!

Talmente garantito questo, che anche il nuovo codice di diritto canonico recita: anche se non autorizzato, «qualunque sacerdote» assolve validamente e lecitamente, qualunque penitente, da qualunque censura e peccato (can. 976).

Ricordare la fedeltà di Dio, porterebbe a rivedere i rapporti con quelli che hanno lasciato il ministero, non Cristo, ed anche essi, hanno diritto ad essere cer-

cati e accolti come figli della chiesa che dovrebbe essere sempre madre e, giammai matrigna.

Da non dimenticare la promessa di Cristo a Pietro che gli domandava: che ne avremo noi che ti abbiamo lasciato tutto e seguito a tempo pieno?

Risposta di Gesù: parola mia, riceverete già da ora cento volte tanto, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà (Mc. 10,28-30).

Da notare: la persecuzione è «avvitata» tra cento in più ora, e la vita eterna piena, poi.

Questo, vale anche se sei un pover'uomo, vivi tutta la vita in un oscuro piccolo villaggio: è il caso del santo Curato d'Arso, Giovanni M. Vianney che viene proposto, nel 150° della sua morte, a modello per tutti i preti.

Un'indicazione per gli aspiranti preti.

È nato ieri; oggi è nel suo pieno splendore; il futuro è suo.

È aperto a tutti; chiama Lui.

A chi accetta, chiede di fidarsi pienamente di Lui e seguirLo fino in fondo e/o fino in cima.

Non promette vita facile, tutt'altro,

ma garantisce: la compagnia, la libertà, la piena riuscita, la felicità senza fine.

Non ti toglie nulla e ti dà tutto.

È di parola, Cristo: puoi fidarti!

LUCE E VITA

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di **Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi**

Vescovo: + Luigi Martella
Direttore responsabile
Domenico Amato

Vicedirettore
Luigi Sparapano
Collaboratori

Simona Calò (segretaria di redazione), Angela Camporeale, Vincenzo Camporeale, Giovanni Capurso, Raffaele Gramagna, Michele Labombarda (amministratore), Franca Maria Lorusso, Onofrio Losito, Patrizia Memola, Gianni Palumbo, Anna Vacca, Vincenzo Zanzarella

Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione
a cura della Redazione

Stampa: La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail
luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet
www.diocesimolfetta.it

Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2009)
€ 23,00 per il settimanale

€ 35,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705

IVA assolta dall'Editore
I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi. Settimanale iscritto alla

Federazione Italiana Settimanali Cattolici
Associato alla **Unione Stampa Periodica Italiana**



REFERENDUM

Dopo aver esplicitato i contenuti dei quesiti referendari (LeV n. 22 del 31 maggio 2009) che richiamiamo nella scheda, proponiamo le posizioni dei diversi schieramenti politici.

Succede che le campagne referendarie siano a volte vissute con disinteresse da parte dei partiti, perché, come per i referendum del prossimo 21 giugno, i promotori sono estranei al sistema ed anzi rappresentano una spina nel fianco degli assetti partitici.

Infatti, il Mario Segni di sempre, cioè colui che lega il suo nome ad alcuni tra i più significativi referendum italiani, insieme ad un ristretto gruppo di onesti pensatori e di politici che partecipano a titolo personale, lotta da anni per eliminare il sistema partitico e valorizzare l'alta politica, quella che dovrebbe poggiare sulla libera scelta dei cittadini ad onta delle decisioni delle segreterie romane.

Il "porcellum" - sul quale getteremo i nostri giudizi a fine giugno e che comunque ci ha evitato negli ultimi tempi di ricevere sollecitazioni da amici e parenti per le preferenze - è un sistema di elezione dei parlamentari a liste bloccate (per cui si vota il simbolo mentre la lista degli eletti è decisa dai partiti) che è stato pubblicamente criticato ma sommessamente accettato da tutto l'arco costituzionale per le garanzie di risultato che ne derivano in termini di cordate, anche se per questo appuntamento referendario tutti si dicono pronti a rimettere tutto in discussione ed a ristabilire la democrazia.

Il Popolo della Libertà ha annunciato che lascerà la libertà di coscienza sull'opzione da esprimere nelle cabine elettorali. Gli italiani che si riconoscono nel centro-destra potranno quindi scegliere per il SI o per il NO anche se alcune personalità di spicco - a cominciare dal leader Berlusconi - ha pubblicamente annunciato che voterà per il SI, creando non pochi pro-

Pro e contro di una consultazione minore (?)



di Vincenzo Zanzarella

blemi di dibattito interno.

La Lega Nord, interessata a parlare di sistema elettorale in sede di riforme istituzionali, ha fatto conoscere la propria avversione per questo referendum, tanto che ha spinto ad accorparlo con il turno di ballottaggio delle amministrative contando sull'astensionismo e sul mancato raggiungimento del quorum (cioè della maggioranza dei votanti che serve a renderlo valido). Alla Lega interessava non confondere le idee sulle elezioni europee e sul referendum, anche perché è difficile spiegare alla popolazione i diversi comportamenti da osservare per i diversi canali elettorali.

Il Partito Democratico è contrario alla caduta per astensione del referendum e invita a votare per il SI, così che si creino le premesse per una revisione dell'attuale sistema serrato di elezione. La confluenza in un unico e nuovo soggetto politico di diverse e vecchie componenti fa sentire ancora il suo peso, tanto che si hanno dei distinguo tra aree che avrebbero voluto il rinvio di un

anno del referendum per avviare la stagione delle riforme istituzionali, ed aree che già discutono sul modello elettorale che dovrebbe essere impostato in caso di abrogazione della legge vigente.

L'area politica radicale ha dato vita al Comitato per il NO, contestando gli inviti all'astensione e chiamando gli italiani a riappropriarsi del ruolo di elettori, abolendo quello di semplici "datori" di consenso. A tale Comitato aderiscono, anche, il Partito della Rifondazione Comunista, il Nuovo Partito d'Azione, associazioni come Socialismo 2000 e Spazio-Lib-Lab.

L'Italia dei Valori e Di Pietro personalmente sono dei convinti sostenitori del referendum, avendo a loro tempo partecipato alla raccolta delle firme, schierandosi per il NO per evitare la strumentalizzazione politica, da parte della maggioranza al governo, di un eventuale risultato abrogativo. In altre parole, con l'abrogazione si lascerebbe nuovamente mano libera al governo di fare la legge che vuole.

L'UDC considera sia il sistema "porcellum" sia il referendum un danno ed una truffa che i partiti di maggiore consistenza utilizzerebbero per schiacciare quelli di minore peso percentuale. L'invito è implicito per l'astensione.

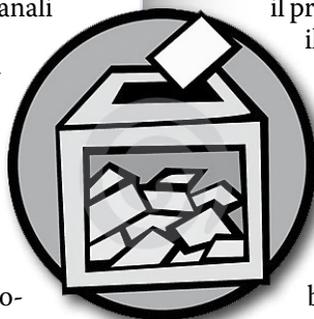
LA SCHEDA

I tre referendum

Il quesito n. 1 (scheda verde) riguarda il premio di maggioranza nazionale per la Camera dei deputati. Esso intende abolire le 'coalizioni': vince il premio di maggioranza - che garantisce 340 seggi - il partito (ovvero la 'lista') che ottiene più voti; partecipano alla ripartizione dei seggi le 'liste' che ottengono almeno il 4% dei voti su base nazionale.

Il quesito n. 2 (scheda bianca) concerne il premio di maggioranza regionale per il Senato. Anche tale quesito intende abolire le 'coalizioni': vince il premio regionale - che garantisce il 55% dei seggi della Regione - il partito (ovvero la 'lista') che ottiene più voti; partecipano alla ripartizione dei seggi le liste che ottengono almeno l'8% dei voti su base regionale.

Il quesito n. 3 (scheda rossa) è relativo alla disciplina della candidature. Intende abolire le cosiddette 'candidature multiple', ossia la possibilità di candidarsi in più circoscrizioni in liste aventi il medesimo contrassegno, con successiva eventuale opzione nel caso di elezione in più di una circoscrizione.



PROGETTO PASTORALE

Settembre 2005. È la data di pubblicazione del progetto di pastorale giovanile, che diventa criterio di

orientamento pastorale per la nostra chiesa locale. Due anni per l'ambito della Interiorità,

due per la Relazione, e dal prossimo anno pastorale l'ambito della Progettualità. Forse non è ancora tempo di bilanci ma di verifiche intermedie sì. Ne parliamo con alcuni tra i protagonisti della pastorale giovanile.

La pastorale giovanile Un cantiere sempre aperto

a cura di Luigi Sparapano

Cosa ne è del progetto di pastorale giovanile?

Rosa esordisce con molta sincerità, dicendo di «non sapere di questo testo» e che, arrivata al suo incarico, nessuno le ha fatto conoscere quello che dovrebbe essere il testo di riferimento per la programmazione degli itinerari. «L'unico riferimento è il testo formativo nazionale che la GiFra propone annualmente e che, casualmente, in questo anno ha trattato il tema della relazione».

Al contrario, per quanto riguarda l'Azione Cattolica, ci dice Michele, «è imprescindibile ogni anno il grande lavoro di mediazione tra i cammini nazionali dell'Associazione e le linee progettuali diocesane. Lo stesso PFR (Progetto Formazione Responsabili) degli ultimi due anni è stato incentrato sul tema della relazione». Il problema che Michele denuncia con fermezza è la sovrapposizione di temi, contenuti e iniziative che provengono da più parti con una «confusione terminologica»: il progetto pastorale (Relazione), l'Agorà (Ascolto, Annuncio, Cultura), l'Associazione (Fiducia), adesso anche le proposte della pastorale giovanile regionale, e a queste si aggiungono le scelte che ciascuna parrocchia compie in riferimento a particolari eventi locali (anniversari, ricorrenze...). In una simile situazione «diventa difficile condurre un percorso formativo vero, ordinario, feriale; si cerca di stare dietro agli eventi, con il rischio di lasciare un grande vuoto formativo».

«Da 1 a 10, 4 è il valore attribuito all'assunzione del progetto pastorale nelle dinamiche associative, sempre per il motivo che l'itinerario proprio è già strutturato e solo in qualche modo il tema diocesano viene compreso»; è l'opinione di Dino De Vanna, caporeparto Agesci Terlizzi 1, che quest'anno ha trattato di «Felicità», quasi un aspetto della «relazione» da ritrovare in tutto ciò che ci circonda, lasciandosi guidare dall'esempio di San Paolo.

Più drastico il giudizio, forse troppo istintivo, di Suor Marisa che, «avendone curato la stesura e credendo fermamente nella validità, ritiene quasi archiviato il progetto pastorale e non per colpa di qualcuno, quanto per la medesima causa di una difettosa e difficile capacità di far concordare le esigenze locali con le linee progettuali diocesane.»

«Accingendoci a parlare di progettualità - è il parere di don Francesco - verifichiamo che progettualità non c'è, piuttosto c'è un rincorrere di programmazioni particolari con un estenuante impegno di raccordarle al progetto diocesano, ma che nella realtà si rischia di non considerarlo affatto, lasciandosi condurre da esigenze e visioni particolaristiche.»

Parte del problema allora sta nel coordinamento delle diverse realtà.

«Certo, infatti dopo la pubblicazione del progetto, il lavoro di équipe diocesana ha avuto una battuta d'arresto, segnando ancora di più la frammentazione di quanto si stava costruendo» (Suor Marisa). «Stiamo cercando di formare un'equipe stabile - sostiene don Francesco - e nonostante tutto in questi ultimi anni abbiamo portato avanti le iniziative diocesane (ritiri, quaresima, adorazione mensile...), abbiamo declinato in diocesi le proposte dell'Agorà e, nota dolente, proseguito i laboratori per animatori di pastorale giovanile; solo che deve farci molto riflettere il dato di un numero di partecipanti che è passato da 11 a 9 a 7 nel triennio, in una diocesi che investe proprio sulla pastorale giovanile. C'è da interrogarsi su questo».

Il rischio della frammentazione è condiviso da Dino, il quale segnala «oltre alla mancanza di coordinamento anche la persistente autoreferenzialità di ciascuna realtà ecclesiale». A questo Suor Marisa aggiunge un notevole calo di passione che si sperimenta negli animatori e al quale



Rosa Fiorentino,
delegata giovani GiFra



Michele Sollecito
vicepresidente di AC giovani



Pentecoste 2009



Pentecoste 2009

corrisponde un considerevole calo di partecipazione dei giovani.

Il parere di Michele è che «le realtà parrocchiali tengono per quanto riguarda i giovanissimi, grazie ad una presenza di animatori, mentre soffrono per i giovani tra 20-25 anni per la carenza di figure adulte significative che sappiano dedicare tempo ed energie».

Nell'ultima lettera pastorale il Vescovo indicava alcune prospettive di impegno: ambiente, legalità, comunicazione, lavoro, famiglia, accoglienza, quale ricezione?

Proprio queste sfide culturali di grande attualità e di forte interesse per i giovani, concordano i nostri interlocutori, rischiano di essere assenti nelle nostre parrocchie, tutte intente su una routine che tiene ancora al centro la catechesi sacramentale. In questi ultimi anni sono stati proposti eventi e iniziative in rete, sul territorio, sulle tematiche del risparmio energetico e dell'ambiente, ma la partecipazione è stata vivace fuori dalla cerchia parrocchiale. «La sfida culturale e sociale è quella che cerchiamo di tener presente negli itinerari con i giovani» dice Suor Marisa, confermata da Michele che proprio per i giovani adulti non vede «altra strada che il coinvolgimento su temi socioculturali»; «gli scout

hanno nel proprio progetto formativo - ribadisce Dino - l'attenzione all'ambiente e alla legalità», temi che vengono sollecitati anche nei «quattro weekend regionali che la GiFra propone - riferisce Rosa - anche se i temi di più ordinaria trattazione sono riferiti al Vangelo e tradotti con esperienze di adorazione comunitaria, di vita di gruppo, di cineforum e proposta di libri».

La terza area, quella della progettualità, impone quindi un cambio di passo.

«L'esperienza ci dice che occorre tenere

più in considerazione gli itinerari delle singole associazioni - sostiene don Francesco - valorizzarle nel loro impianto pedagogico consolidato, e alimentando piuttosto un lavoro laboratoriale di confronto, soprattutto in fase di programmazione».

«Riprendere le motivazioni del Progetto, secondo Suor Marisa, e magari

fissare qualche obiettivo più essenziale, tralasciando il resto». «Serve anche interrogarsi - è l'opinione di Michele - se la pastorale degli eventi, delle grandi adunate, sia proprio la strada giusta per formare coscienze adulte in questo tempo complesso».

Suor Marisa Basile fma
équipe di pastorale giovanile

Convegno pastorale diocesano

martedì 16 giugno 2009 ore 19,30
Auditorium "Regina Pacis" Molfetta

Interventi di:

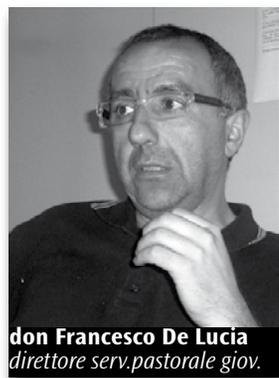
Mons. Luigi Martella

Vescovo di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

don Nicolò Anselmi

Direttore del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile

Dopo l'ambito della *Interiorità* e della *Relazione*, il convegno sarà l'occasione per introdurre il terzo ambito del progetto pastorale diocesano, quello della *Progettualità*.
Sono invitati tutti gli Operatori della Pastorale diocesana e parrocchiale.

don Francesco De Lucia
direttore serv.pastorale giov.

Diocesi
Molfetta
Ruvo
Giovinazzo
Terlizzi

Giovedì
18 giugno 2009
ore 19

**Inaugurazione
del Museo
Diocesano**

via Entica della Chiesa



Il Museo della Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi è la testimonianza del vissuto ecclesiale diocesano, documenta visibilmente il percorso fatto lungo i secoli dalla Chiesa nella liturgia, nella catechesi, nella cultura e nella carità. Nasce dall'intento di valorizzare il patrimonio storico-artistico degli enti ecclesiastici per una maggiore custodia, promozione e fruizione. Assolve ad una funzione pastorale perchè comunica il sacro, il bello, l'antico, il nuovo. Nel conoscere l'opera d'arte il visitatore rivive la storia, la cultura, il dinamismo religioso ad essa sottesi, ne percepisce il genio artistico che l'ha prodotta, l'input teologico-liturgico che l'ha generata. Le sale espositive, attraverso una trama storico-artistico-sociale-religiosa offerta dai manufatti, presentano allo sguardo del visitatore la storia multiforme di una Chiesa particolare. Lungi dall'essere un luogo separato dall'oggi immutabile, statico, il museo ecclesiastico ha l'impegno di coniugare il passato e il presente proiettandoli nel futuro. Espressione della memoria storica, permette di riscoprire il cammino di fede attraverso le opere delle varie generazioni. Le opere d'arte pitture, sculture, materiale lapideo, decorazioni, incisioni, stampe, lavori di ebanisteria, vasi sacri, suppellettili, reliquiari ed ex voto, parati liturgici, manoscritti, libri corali, ecc.) rivelano la capacità creativa di artisti artigiani e maestranze locali e non, che hanno saputo imprimere nel sensibile il proprio senso religioso e la devozione della comunità cristiana. Così che interagendo con il visitatore lo coinvolgono suscitando emozioni ed elevando l'animo alla dimensione del bello.

+ Luigi Martella

Vescovo di
Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi

“Comunità cristiana ed educazione. L'emergenza educativa: problema e provocazione” è il tema della 59ª Settimana nazionale di aggiornamento pastorale, che si terrà a Bari e a Bitonto dal 22 al 25 giugno prossimi per iniziativa del Centro di orientamento pastorale (Cop) www.centroorientamentopastorale.org

Nelle parrocchie un'azione educativa generosa, ma poco efficace

di Francesco Rossi



NOTE ORGANIZZATIVE

• Per le iscrizioni e per eventuali chiarimenti rivolgersi a: COP - Via Aurelia, 283 - 00165 Roma. La prenotazione può essere richiesta telefonicamente, via fax o on-line entro il 5 giugno 2009 tel. e fax 06/63.90.010

e-mail: cop.roma@tiscali.it

sito web: www.centroorientamentopastorale.org

I versamenti possono essere effettuati con assegno bancario o sul ccp n. 42203000 intestato alla Associazione Centro di Orientamento Pastorale.

• sacerdoti sono vivamente pregati di portare le vesti per le concelebrazioni liturgiche: camice e stola.

• Norme di partecipazione:

- quota di iscrizione € 30,00

- quota di soggiorno: in camera singola € 200,00

in camera a due letti € 170,00

(non divisibile, dalla cena di lunedì 22 al pranzo di giovedì 25 giugno)

La Segreteria garantisce la prenotazione all'alloggio solo a chi ha versato la quota di iscrizione e inviato la scheda di partecipazione.

La Settimana intende declinare l'emergenza educativa all'interno della comunità dei credenti, verificando l'ipotesi che "la frammentazione pastorale" sia l'anello debole dell'azione pastorale e della proposta educativa della parrocchia. Da qui la dispersione progettuale e operativa e la mancanza di unità della e nella pastorale, le quali rendono l'azione educativa della comunità cristiana generosa, ma poco efficace.

Sacerdoti, religiosi e religiose, ma anche laici impegnati nella pastorale si confronteranno, delineando le risposte che la comunità cristiana può dare all'emergenza educativa. Tra i relatori si segnalano **mons. Gaetano Bonicelli** (arcivescovo emerito di Siena), **Luca Diotallevi** (docente di sociologia all'Università di Roma Tre), **mons. Vito Angiuli** (provicario generale dell'arcidiocesi di Bari-Bitonto), **Giuseppe Micunco** (direttore dell'Ufficio laicato dell'arcidiocesi di Bari-Bitonto), **mons. Guido Benzi** (direttore dell'Ufficio catechistico nazionale), **mons. Domenico Falco** (direttore dell'Ufficio liturgico nazionale), **Marco Toti** (già delegato regionale della Caritas italiana), **don Francesco Savino** (parroco e rettore del Santuario Santi Medici di Bitonto) e **mons. Giancarlo Maria Bregantini** (arcivescovo di Campobasso-Boiano). I lavori seminariali di martedì pomeriggio verranno introdotti da **don Antonio Mastantuono**, assistente centrale per il Movimento di impegno educativo dell'Azione Cattolica; chiuderà la settimana, delinando le prospettive pastorali emerse, il vescovo di Palestrina e presidente del Cop, **mons. Domenico Sigalini**.

Sull'educazione si sono concentrati i lavori dell'assemblea generale dei vescovi italiani, durante la quale è stato deciso di dedicare a questo tema gli Orientamenti pastorali per il prossimo decennio. Ricevendo in udienza, il 28 maggio, i vescovi italiani, papa Benedetto XVI si è sofferma-

to sul "compito fondamentale dell'educazione" come "esigenza costitutiva e permanente della vita della Chiesa, che oggi tende ad assumere i tratti dell'urgenza, e perfino dell'emergenza". Di qui la necessità di "porre mano ad una sorta di progetto educativo che nasca da una coerente e completa visione dell'uomo quale può scaturire unicamente dalla perfetta immagine e realizzazione che ne abbiamo in Cristo Gesù". La proposta della Chiesa in questo ambito, ha precisato il Papa, "non è frutto di un ingenuo ottimismo", ma della "speranza" che a partire da "questo fondato atto d'amore per l'uomo può sorgere una alleanza educativa tra tutti coloro che hanno responsabilità in questo delicato ambito della vita sociale ed ecclesiale". Ecco dunque l'estrema attualità che l'appuntamento del Cop assume all'interno della riflessione della Chiesa italiana sulla questione educativa.

"Una comunità cristiana media - dichiara mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina e presidente del Cop - ha al suo interno alcuni progetti educativi tradizionali, altri rinnovati continuamente, altri ricorrenti, ma sempre attenti alla quotidianità e da aggiornare, dovuti alle costanti dimensioni della vita e dell'educazione alla fede. Si tratta di orientarli a scelte ampie e globali e con essi di innervare la vita quotidiana della parrocchia o delle varie associazioni laicali che ne fanno parte. Sbilanciarli dalla parte della formazione, offrire ragioni di vita, progettare percorsi di accoglienza del dono della fede e della celebrazione dei sacramenti è sempre un impegno importante della comunità cristiana".

Sede del convegno sarà il Santuario dei Santi Medici Cosma e Damiano, in piazza XXVI maggio 1734 a Bitonto (tel. 080.3751236 - 080.3757477).

LA TUA VOGLIA
DI AIUTARE GLI ALTRI
NON ANDRÀ IN PENSIONE.

www.8xmille.it

C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

FIRMA IL MODELLO CUD
PER DESTINARE L'8XMILLE
ALLA CHIESA CATTOLICA.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

Anche i contribuenti che non sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi, possono partecipare alla scelta dell'8xmille con il loro modello CUD. Sulla scheda allegata al CUD, firmare due volte: nella casella "Chiesa cattolica" e, sotto, nello spazio "Firma". Chiudere solo la scheda in una busta bianca indicando sopra cognome, nome e codice fiscale e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO E DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF". Consegnare alla posta. Per ulteriori informazioni telefonare al Numero Verde 800.348.348.



Sulla tua dichiarazione dei redditi o sul modello CUD

IL CINQUE PER MILLE SI AFFIANCA ANCHE QUEST'ANNO ALL'8XMILLE. IL CONTRIBUENTE PUÒ FIRMARE PER L'8XMILLE E PER IL CINQUE PER MILLE IN QUANTO UNO NON ESCLUDE L'ALTRO, ED ENTRAMBI NON COSTANO NULLA IN PIÙ AL CONTRIBUENTE.

Corpus Domini

3ª settimana del salterio

Prima Lettura: Es 24,3-8 Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi.

Seconda lettura: Eb 9,11-15 Il Sangue di Cristo purificherà la nostra coscienza.

Vangelo: Mc 14,12-16 Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue.

Nella solennità del SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO è bene sottolineare queste parole: "Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese il calice, lo diede loro e disse: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti» (Mc. 14, 22-25). Una cena, un momento semplice di incontro in amicizia e intimità, serve a Gesù da cornice formidabile per due Sacramenti della Chiesa: l'Eucaristia: "Prendete, questo è il mio corpo, questo è il mio sangue"; e il Sacerdozio: "Fate questo in memoria di Me". Molti citano questa frase: "il Sacerdote fa l'Eucaristia e l'Eucaristia fa il Sacerdote", che cosa significa? Diceva un caro professore: durante la Messa sei tu il Sacerdote, e Gesù è la vittima, ma durante la giornata tu sei la vittima e Gesù il Sacerdote; questo è il mistero del lasciarsi spezzare per amore. Guardiamo Cristo sulla Croce: perché versa il sangue? Nell'Esodo (24,8) leggiamo: Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!». E la Lettera agli Ebrei (9, 12-14) dice: Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli, sparso su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo - il quale, mosso dallo Spirito eterno, purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte. Il sangue ha la funzione di ossigenare il corpo, rinnovarlo e chi opera questa purificazione è il Cuore cioè il Signore. Nonostante tutte le malattie e i virus possibili del "Corpo" (la Chiesa), il Cuore resta assolutamente intatto e noi abbiamo questa certezza che lo Spirito rifarà l'unità di tutte le membra.

di Gaetano Bizzoco

Appuntamenti

CAPITOLO CATTEDRALE

Processione del Corpus Domini
Domenica 14 giugno, alle ore 18,30 in Cattedrale, S.E. Mons. Luigi Martella celebrerà la S.Messa a cui seguirà la processione eucaristica.

FORUM ASSOCIAZIONI FAMILIARI PUGLIA

Incontro sul manifesto "Liberi per vivere"

Tutto il laicato cattolico italiano, in questo periodo, si è impegnato a realizzare un'operazione culturale chiamata "Liberi per Vivere. Amare la vita fino alla fine", lanciata da Associazione "Scienza e Vita", Forum delle Associazioni Familiari e Retinopera e a cui hanno aderito 38 Aggregazioni Laicali. Tale impegno è ben testimoniato dal manifesto "Liberi per vivere. Amare la vita fino alla fine". Il Forum delle Associazioni Familiari di Puglia, consapevole della responsabilità dei laici nella Chiesa e nella società, in accordo con Mons. Cacucci, Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese, in collaborazione con le Commissioni della C. E. P. per la Pastorale familiare/ della salute/ giovanile/ dell'educazione, scuola, i.r.c., università/ del tempo libero, turismo e sport, con l'Associazione "Scienza e Vita" e con la Consulta Regionale delle Aggregazioni Laicali, propone un incontro comunitario regionale formativo-organizzativo sul manifesto "Liberi per Vivere" con

Prof. Maria Luisa Di Pietro Associato di Bioetica - Università Cattolica del Sacro Cuore Co-presidente dell'Associazione "Scienza e Vita" **sabato 13 giugno ore 10,30** Bari, Centro Giovane Universitario - Congregazione

Suore d'Ivrea, Via Gandhi 2.



DIOCESI DI LUCERA-TROIA

Anno Giubilare 3° centenario del Crocifisso miracoloso

Il Santo Padre ha concesso la possibilità dell'acquisto delle sante Indulgenze a coloro che visiteranno la Basilica cattedrale e pregheranno davanti al Crocifisso miracoloso di Fra Pietro Frasa, uomo di grande spirito, realizzatore trecento anni fa' dell'opera che nei secoli è diventata strumento di devozione e di conservazione di tante anime. Davanti a questo crocifisso hanno pregato tanti Santi, S.Alfonso M.dei Liguori, S.Paolo della Croce, S.Gerardo Maiella... Quanti volessero promuovere il pellegrinaggio (fino al 22 novembre 2009) possono rivolgersi al parroco don Gaetano Squeo (0881/970064)

Parrocchia Santa Famiglia Molfetta

Il Movimento Giovanile Missionario parrocchiale presenta

P
A
U
L
L
U
S

Sabato 13 giugno
auditorium Regina Pacis
Molfetta

Ingresso ore 20.30 - Sipario ore 21

Per gli inviti rivolgersi presso la parrocchia Santa Famiglia

IL MUSICAL
di Fulvio Drangone

Ufficio diocesano per Pastorale della Famiglia

Si invitano tutte le coppie di sposi che desiderano intensificare il proprio cammino di fede a partecipare alle

GIORNATE DI SPIRITUALITÀ FAMILIARE

16-17-18-19 luglio 2009

HOTEL GRISONE

LAGO LACENO - BAGNOLI IRPINO (AV)

Le meditazioni saranno proposte da **DON STEFANO SALUCCI**, parroco e direttore dell'Ufficio di pastorale familiare della Diocesi di Pescia (Pistoia).

Le coppie di sposi interessate a partecipare possono richiedere informazioni e iscriversi presso la propria parrocchia o presso l'Ufficio di pastorale per la famiglia (c/o Cattedrale, Molfetta - Tel. e Fax: 0803971820).

La quota di partecipazione è di € 150 a persona, con sconti per i figli a seconda dell'età. Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre il 4 luglio 2009.